

Dismissione terreni, scaduti i termini per l'emanazione dei decreti

Sono scaduti il 30 giugno i termini per l'emanazione del decreto con l'elenco dei terreni demaniali da dismettere con urgenza per rendere disponibili risorse per lo sviluppo, ma soprattutto per calmierare il prezzo dei terreni, stimolare la crescita, l'occupazione e la redditività delle imprese agricole che rappresentano una leva competitiva determinante per la crescita del Paese. A denunciarlo è stato il presidente della Coldiretti Sergio Marini nel corso dell'Assemblea annuale dell'organizzazione degli imprenditori agricoli con 15mila coltivatori.

“Mentre si fanno i conti per recuperare risorse per la spending review, manca ancora l'applicazione del provvedimento, approvato nell'ambito della legge di stabilità lo scorso novembre 2011 (e successivamente modificato da Governo e Parlamento) che può produrre entrate allo Stato, occupazione e reddito alle imprese – ha sottolineato -. Ci auguriamo che questa legge non si aggiunga alla lunga lista delle norme inapplicate per l'importanza che riveste per garantire nuove risorse e per sostenere la competitività delle imprese, soprattutto guidate dai giovani ai quali spetta il diritto di prelazione”.

“Stiamo mettendo a punto i provvedimenti applicativi, il demanio ci ha mandato la lista di terreni – ha assicurato all'assemblea di Coldiretti il ministro delle Politiche agricole, Mario Catania -. Non c'è ancora una valutazione fatta sulle risorse che si recupereranno dalle dismissioni molto dipenderà dalla domanda degli agricoltori. I tempi di attuazione sono nell'arco dell'autunno-inverno”.